

ISTRUZIONE Fondazione Comunitaria, una domanda ogni giorno

Progetto Im-Patto Digitale, boom di richieste a febbraio

di **Veronica Scaroni**

È boom di richieste per Im-Patto Digitale. Adesso per ottenere strumenti e connessione bastano davvero pochi clic.

Nel mese di febbraio è arrivata una segnalazione al giorno, indice della "fame" di tecnologia, che non si placa nel Lodigiano e alla quale risponde il progetto Im-Patto Digitale, promosso dalla Fondazione Comunitaria di Lodi e pensato per contrastare la povertà educativa e il divario digitale.

L'obiettivo del progetto - che è stato selezionato da *Con i Bambini* nell'ambito del Fondo per il Contrasto della povertà educativa minorile ed è sostenuto dalla Fondazione Cariplo - è quello di fornire nell'arco di tre anni mille computer e la connessione ad Internet alle famiglie che altrimenti non potrebbero avere questi strumenti a loro disposizione, cosa che costituisce un grande problema per i bambini e ragazzi, soprattutto in questo periodo di pandemia, in cui senza computer e connessione a Internet non sono in grado di seguire la didattica a distanza e prepararsi per lezioni e compiti in classe.

Ma non è un discorso legato solo alla sfera scolastica, infatti, senza questi strumenti, ormai fondamentali per i giovani e non solo, i ragazzi rischiano anche di



Iniziativa contro il divario digitale

sentirsi tagliati fuori dal circuito dei loro amici e coetanei.

Le richieste di strumenti e connessione sono perciò in aumento costante ormai da qualche mese, ma è durante quello di feb-

braio che hanno toccato punte record, con l'arrivo di una domanda ogni giorno.

Merito forse del fatto che adesso si può presentare la propria candidatura per ricevere la strumentazione anche in modo diretto, mentre prima a segnalare le necessità erano le scuole, i Comuni o altre agenzie educative. Ora basta visitare il sito Internetpercorsiconibambini.it/impattodigitale/, consultare la sezione "scheda progetto" e spedire l'apposito modulo via e-mail all'indirizzo impattodigitalelo-di@gmail.com.

L'equipe del progetto Im-Patto Digitale risponderà quindi alla richiesta e contatterà le famiglie per capire se ha le caratteristiche adatte per ricevere il materiale. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCCORSO UN 20ENNE

La rissa in famiglia arriva fino in strada

La lite in famiglia valica i confini domestici e si porta sino in strada. Sono intervenuti anche gli agenti della Polizia di Stato nel pomeriggio di ieri in viale Milano per sedare l'alterco familiare. L'allarme intorno alle 16, quando un 20enne ha richiesto anche l'intervento del 118 per alcune escoriazioni riportate. Poliziotti che hanno ripristinato la massima tranquillità dopo aver ascoltato le parti coinvolte, con il 20enne portato poi in pronto soccorso per delle medicazioni. La lite, protrattasi per pochi minuti, è stata comunque notata da diversi passanti e udita da alcuni residenti già nelle fasi iniziali. ■ N. A.

TECNOLOGIA

Smartphone senza segreti con il corso dell'Unitre

Smartphone: istruzioni per l'uso. Grazie al corso lanciato dall'Università delle tre età, una cinquantina di iscritti mercoledì mattina in sala Pertini hanno preso parte alla prima lezione per imparare a usare il telefonino, al di là delle semplici chiamate. "Evoluzione e struttura dello smartphone" è stata la prima sessione affrontata dall'ingegnere Giorgio Mazza, tra l'altro, socio dell'Unitre. «Tutti ormai possediamo uno smartphone - riferisce la presidente Marilena De Biasi - ma non sempre i nostri soci sono in grado di utilizzare tutte le funzioni a disposizione. Il corso, che si svolgerà ogni mercoledì alle 11,30 con sei lezioni in tutto, permetterà di apprendere le nozioni di base ma che consentiranno di usare il telefonino per inviare email o fissare un appuntamento in agenda». La prima lezione ha presentato la progressione dei vari telefonini, con il primo modello diffuso ormai trent'anni fa. «Dai sistemi operativi fino all'utilizzo delle App, il corso proseguirà anche con una lezione dedicata a Whatsapp e ai social network». L'opportunità di stare al passo con i tempi per gli iscritti all'Unitre, che comprende un'ampia fascia, da 50 fino a quasi 90 anni di età: «Al giorno d'oggi, capita spesso che i nipotini siano più tecnologici dei nonni - sorride la presidente - per cui, grazie all'inarinatura dell'esperto, i nostri soci avranno nuovi stimoli e tanto da imparare». ■

LA CAMPAGNA

Prevenzione del glaucoma, le iniziative targate Uici

«Non bruciare la tua vista: una visita di controllo può proteggerti dal glaucoma», è l'invito che l'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Lodi, in collaborazione con la Iapb (Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità) Italia Onlus, lancia in occasione della Settimana mondiale del glaucoma, dal 6 al 12 marzo. Il glaucoma è una patologia che colpisce il nervo ottico, spesso causata dalla pressione interna dell'occhio. Porta danni permanenti alla vista ed è la seconda causa di cecità al mondo. In Italia si stima che circa un milione di persone ne sia affetta, ma che almeno la metà non lo sappia. Il glaucoma nella maggior parte dei casi presenta sintomi solo in fase avanzata, quando ormai si ha una marcata e irreversibile perdita del campo visivo. Fondamentale è quindi la prevenzione. Per ricordarne l'importanza l'Uici di Lodi ha organizzato due banchetti: l'8 marzo a Lodi in piazza Broletto dalle 9 alle 13 e l'11 marzo a Codogno in piazza XX Settembre dalle 9 alle 13 e una conferenza all'Istituto Pandini di Sant'Angelo Lodigiano, in presenza per gli studenti della scuola e in streaming per quelli dell'Istituto Piazza di Lodi. Si svolgerà il 10 marzo dalle 12 alle 13 e interverranno gli oculisti Riccardo Forte e Giuseppe Rizzi. Per seguirla: <https://youtu.be/TP-NzxQ9Nk0>. ■ L. M.

LA STORIA L'intervento di Mazzara alla conferenza Unitre sul tema della Grande guerra: «Chi semina memoria raccoglie futuro»

«Non dimentichiamo il sacrificio di chi combattè per renderci un popolo libero»

«Chi semina memoria raccoglie futuro». Ieri mattina le parole di Giuseppe Giovanni Mazzara in sala Pertini, sono risuonate attuali più che mai: durante la conferenza dell'Unitre a cascina Callista, infatti, si è parlato della Grande guerra ma, in particolare, delle conseguenze che tutti i conflitti portano con sé. «In guerra soccombono tutti - sottolinea il direttore dell'Università delle tre età Stefano Taravella - l'unica vera vittoria è la pace». Non solo nei libri di storia, la guerra si è riproposta come tema di cronaca attuale: «Quando abbiamo invitato Mazzara come docente, mai avremmo pensato che proprio il 3 marzo 2022 potesse rivelarsi un tema di attualità - prosegue - Ma, alla luce delle notizie che arrivano dall'Ucraina, la guerra



non è più solo un tema sepolto nei libri di storia: è qualcosa che fa venire i brividi ancora oggi, leggendo le pagine dei quotidiani». Tutto ebbe inizio a fine degli anni Sessanta: studi e approfondimenti di Mazzara, autore dell'opera "Abbiamo detto no" insieme a Ferruccio Pallave-

ra, presero il via dai racconti di guerra del nonno: «Dopo cinquant'anni erano conservati ancora indelebili nella sua mente luoghi e battaglie della Prima guerra mondiale», esordisce il docente. Attraverso una carrellata di slide, lo storico di Graffignana, ha fatto un excursus dei suoi viaggi, intrapresi tra cimiteri e sacrari che, ancora oggi rappresentano la memoria storica degli orrori della Grande guerra. «Una tappa dopo l'altra ho percorso i luoghi della storia, dove si sono consumate le battaglie più efferate: dove rimangono le tombe di soldati, italiani e non solo, morti al fronte». Armato del tricolore, della bandiera dell'Europa e quella nei colori della pace, Mazzara compare negli scatti proposti nella presentazione, con un messaggio: «È



A sinistra Giovanni Mazzara, sopra il pubblico intervenuto Borella

importante che non venga dimenticato il sacrificio dei nostri antenati che hanno combattuto per renderci un popolo libero». E, mentre il sacrario del Montello, è ben conservato «verde come un campo da golf» sono tanti quelli che versano in condizioni fatiscenti: «La-

pidi illeggibili - commenta rammaricato il docente che è andato alla ricerca di tutti i graffignanini caduti in guerra - il cimitero di Santa Barbara ormai conserva solo il cordolo perimetrale che delimita il camposanto». ■

Lucia Macchioni